

6 gennaio - Epifania del Signore A - B - C

*Sarai raggiante,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore. (Is 60,5)*



Prima lettura

Isaia 60,1-6

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Seconda lettura

Efesini 3,2-3a.5-6

Fratelli e sorelle, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo

Matteo 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero:

"A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: 'E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele'".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Meditazione

L'epifania, col suo fascino misterioso, è il coronamento gioioso di tutto il tempo natalizio. Una grande luce si sprigiona da questa solennità a diradare le dense tenebre che coprono la terra: una luce che proviene da un bambino che è il Figlio dell'eterno Padre, il messia degli israeliti, il Dio dei pagani e, di fronte ad Erode, il re delle genti.

Secondo la meravigliosa pedagogia divina, il messaggio di natale viene annunciato attraverso segni adatti a ciascuno: ai pastori attraverso una mangiatoia, ai magi attraverso una stella, ai teologi attraverso la Scrittura, ad Erode stesso attraverso tre saggi venuti dall'oriente. Questi pagani rimangono per noi la figura dell'immensa moltitudine umana, sradicata dal paradiso, e che serba di quel lontano ricordo una segreta fame inappagata. Quanti ebbero il presentimento della nascita di questo re dei giudei, venuto al mondo sotto una buona stella? Non lo sappiamo. Soltanto i magi si misero in cammino e seguirono la stella fino a Betlemme.

"I cieli narrano la gloria di Dio" (Sal 18,2). Affidandosi alla sapienza umana, i magi vanno in primo luogo a Gerusalemme, il centro spirituale del popolo ebraico. Perché nel piano di Dio bisogna che la loro scienza arrivi a cedere le redini alla Scrittura rivelata, che indicherà loro dove si trova il bambino. La fede nascente e già messa alla prova può allora intraprendere l'ultima tappa: quella che farà loro riconoscere nel neonato di Betlemme il re di un regno invisibile. Non rimarrà quindi che tornare in patria per un'altra strada: quella di un'altra vita con la stella in fondo al cuore, per sempre.

Gli scribi, invece, non si muovono: sentinelle addormentate, lasciano che il deposito della Verità vivente divenga come un frutto secco fra le loro mani. Quanto ad Erode, che sente vacillare il suo trono, non fa che covare progetti omicidi. Ma Dio veglia su tutti coloro che camminano sulle tracce di una stella...